



COMUNE DI SCANDIANO

CONCORSO DI IDEE

**RIQUALIFICAZIONE DI VIALE DELLA
ROCCA E AREE CIRCOSTANTI**

Allegato 1

Relazione illustrativa

Scandiano, Settembre 2023

DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DELLA VIABILITÀ ATTUALE

Le testimonianze storiche, archeologiche ed artistiche del territorio di Scandiano trovano nel centro Capoluogo ed, in particolare, nella Rocca del Boiardo la loro maggiore espressione (vedi Appendice 1 – Notizie storiche sulla Rocca del Boiardo).

La Rocca del Boiardo ed il relativo Vallo ricadono all'interno del centro storico di Scandiano, che si estende da Viale della Rocca fino a Via XXV Aprile e tra Via Mazzini e Via Matteotti e al cui interno racchiude numerosi edifici di interesse storico-architettonico, tipologico-ambientale e testimoniale, tra i quali la Chiesa della Natività di Maria, la Torre dell'Orologio, la Chiesa di San Giuseppe e Casa Spallanzani.

Al di fuori del centro storico è presente una porzione del centro abitato di Scandiano ricco di luoghi di interesse, servizi e centri attrattori, quali a sud il Parco Giglio Torelli, la Biblioteca comunale G. Salvemini, il Polo Made "Magazzino di esperienze" comprendente il Centro giovani Carbuco, oltre alle polarità scolastiche della Scuola Primaria IC Spallanzani, della Scuola dell'Infanzia Statale "La Rocca" e dell'Asilo Comunale Leoni, mentre a nord l'Ospedale Magati, il Centro Fiere, il Cinema Teatro Boiardo, il Parco della Libertà, la palazzina Lodesani ed il Giardino Didattico Giovanni Paolo II (vedi Allegato n.2 al disciplinare di concorso).

Dal punto di vista viabilistico, l'area oggetto di intervento è servita dalla rete stradale compresa tra Via Pedemontana (SP 37) a sud e via Statale (SP467R) a nord, ovvero dai seguenti assi principali, individuati nell'Allegato n.3 al disciplinare di concorso: Viale Mazzini, Via Roma, Via Diaz, Viale Europa, Viale della Repubblica, Via XXV Aprile e Via Pellegrini. Corso Vallisneri e Via Tognoli sono invece assi stradali riservati al transito pedonale (vedi Allegato n.2 al disciplinare di concorso).

Anche a seguito del percorso partecipativo realizzato con le scuole nell'ambito della redazione del PUG (Piano Urbanistico Generale attualmente in fase di elaborazione) emerge chiaramente la necessità della valorizzazione della Rocca del Boiardo, soprattutto nella riqualificazione dello spazio pubblico ad essa circostante.

Viale della Rocca, in particolare, risulta gravato da un notevole traffico di attraversamento che coinvolge negativamente sia la Rocca, sia le polarità scolastiche ad essa prospicienti, sia tutti i collegamenti con il centro storico (vedi Appendice 2 – Transiti veicolari nella viabilità interna all'area di studio).

Il fronte della Rocca del Boiardo rivolto verso Viale della Rocca e verso Via Matteotti, seppur si configuri come un luogo estremamente identitario per Scandiano, è ad oggi un'area di sosta non delimitata che presenta un notevole impatto negativo dal punto di vista fruitivo e percettivo dell'emergenza storica. Infatti la presenza di spazi per la sosta con disposizione a pettine in direzione della Rocca, a fronte di spazi ciclopedonali in sicurezza piuttosto esigui rispetto alla effettiva disponibilità di spazio inutilizzato, sommato alla presenza, dirimpetto alla Rocca, delle polarità scolastiche precedentemente descritte e alla vicinanza al centro storico e quindi ai relativi servizi, evidenziano una situazione da cui emerge la necessità di azioni di messa in sicurezza e

di nuove dotazioni ciclopedonali, unite all'esigenza di una valorizzazione del fronte della Rocca e di una sua maggiore fruibilità.

Si sottolinea che tali necessità sono individuate ed in corso di approfondimento all'interno del Piano Urbanistico Generale (PUG) attualmente in fase di elaborazione. In particolare la Strategia del Piano prevede, tra le sue azioni, la valorizzazione della Rocca del Boiardo e la realizzazione di percorsi ciclopedonali urbani protetti per collegare tra loro i servizi civici, scolastici e socio-sanitari, che, nel caso specifico, si traducono con l'estensione dei percorsi ciclopedonali (eventualmente anche alla base del fossato della Rocca) e con la rimozione degli spazi per la sosta ad essa prospicienti.

Si evidenzia inoltre che, dal percorso partecipativo con le scuole del territorio effettuato nell'ambito della redazione del PUG, è emersa l'importanza di individuare progetti che riescano a rendere più vivibili ed attraenti i luoghi simbolo di Scandiano, oltre che a rendere più sicuro e accogliente il centro per i pedoni ed i ciclisti, con particolare attenzione nei confronti dell'accesso alle scuole. Relativamente alle piazze e ai monumenti, i ragazzi delle scuole hanno apportato proposte relative alla diminuzione dello spazio carrabile dedicato ai parcheggi e all'aumento dello spazio verde a valorizzazione dei monumenti, rilevando al contempo le situazioni di necessità manutentiva, quali ad esempio la sistemazione delle pavimentazioni rovinate ed una maggiore continuità delle piste ciclopedonali, finalizzata ad incentivare gli spostamenti quotidiani dei cittadini con mezzi più sostenibili per l'ambiente, rimanendo in condizioni di sicurezza.

OBIETTIVI DEL CONCORSO

Il Comune di Scandiano bandisce un concorso di idee finalizzato all'acquisizione di proposte ideative per individuare la soluzione progettuale più idonea per la riqualificazione dell'area esterna alla Rocca del Boiardo, lato sud ed est, compresa la viabilità limitrofa consistente in Viale della Rocca e Via Matteotti, oltre alla redistribuzione dei posti auto, eliminati a seguito di istituzione di zona pedonale in porzione di Viale della Rocca e di via Cesari, da recuperarsi nei quartieri limitrofi (vedi perimetri progettuali indicati nell'Allegato n.2 al disciplinare di concorso), anche al fine di ridurre l'impatto prodotto dal traffico urbano.

Si sottolinea, infatti, che è volontà dell'Amministrazione valorizzare la Rocca e le aree ad essa circostanti prevedendo la pedonalizzazione delle porzioni di Viale della Rocca e di Via Cesari antistanti i plessi scolastici, oltre ad una riorganizzazione dei sensi di marcia all'interno dell'areale oggetto di modifica della viabilità e dei parcheggi (denominato "perimetro entro cui ricollocare i parcheggi eliminati da Viale della Rocca"- nell'Allegato n.3 al disciplinare di concorso).

I concorrenti dovranno elaborare una proposta ideativa che tenga conto degli indirizzi forniti dall'Amministrazione all'interno della presente relazione illustrativa, del disciplinare e di tutti i documenti ad esso allegati.

L'obiettivo primario per il Comune di Scandiano è quello di riqualificare e valorizzare lo spazio urbano attorno alla Rocca del Boiardo, in particolare attorno al Vallo della Rocca (Viale della Rocca – Via Matteotti), ovvero da un lato risolvendo le criticità connesse alla viabilità, all'accessibilità ed alla centralità dello spazio, dall'altro valorizzando le aree verdi costituite dal Vallo e dagli spazi limitrofi, che andranno ripensate sia come luogo di incontro sia ai fini della valorizzazione dell'edificio monumentale, in un'ottica di apertura e di abbraccio verso il centro storico del capoluogo ed incrementandone l'accessibilità e la vivibilità, attraverso l'inserimento di arredi e di un più agevole percorso di accesso, in un'ottica di armonizzazione e dialogo tra le realtà ivi presenti.

Le proposte dovranno essere in grado da una parte di valorizzare la monumentalità dell'edificio della Rocca del Boiardo e del relativo Vallo, compresi i camminamenti pedonali circostanti e gli accessi, dall'altra di riorganizzare la viabilità ed i parcheggi per consentire la fruizione e l'accessibilità dell'area, creando nuovi spazi di incontro e scambio culturale per tutte le categorie di cittadini, anche attraverso soluzioni eco-compatibili e sostenibili, in un'ottica di armonizzazione e dialogo tra le realtà ivi presenti.

Le proposte progettuali infatti dovranno tener conto della vicinanza al centro storico del capoluogo, della presenza di edifici scolastici, delle attività commerciali presenti in zona e delle relative esigenze specialmente in termini di parcheggi, nonché delle interferenze aeree e sotterranee che interessano l'area di intervento.

È richiesto pertanto un pensiero progettuale complessivo che prenda in considerazione non solo l'area oggetto di riqualificazione esterna alla Rocca del Boiardo, ma anche un areale più ampio in cui attuare la modifica della viabilità e la riorganizzazione delle aree di sosta, finalizzato ad una visione d'insieme della riqualificazione di una porzione del centro abitato di Scandiano fondamentale dal punto di vista dei servizi e delle attrattività ivi presenti.

L'invito ai professionisti, dunque, vuole essere quello di ripensare lo spazio urbano oggetto di riqualificazione, non più come uno spazio di mera viabilità e parcheggio, ma come uno spazio in grado di far emergere la sua singolare identità architettonica ed integrarsi con una sua più attiva partecipazione alla vita della città, fino a diventarne un luogo primario, capace di unire le singolarità in esso insistenti in un'ottica innovativa di risparmio energetico, riduzione delle isole di calore, mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, mantenimento della permeabilità dei suoli, rinaturalizzazione e riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano circostante.

INDICAZIONI PROGETTUALI

Attrattività e vivibilità del luogo

A livello globale, la proposta progettuale dovrà essere in grado di creare un insieme armonico di “luoghi” che possano riqualificare questo grande spazio, ora fruito solo come arteria di collegamento tra i vari quartieri del capoluogo e come area di parcheggio.

La fantasia del concorrente dovrà dare nuovo slancio a questo spazio, analizzando il contesto e creando spunti per attirare l’interesse e la curiosità di tutta la collettività, rendendolo, non più “vicino”, bensì “parte integrante” del centro storico, collegandolo fattivamente ai servizi principali, inglobandolo virtualmente all’interno degli assi di mobilità ciclopedonale e facilitandone la fruizione da parte degli istituti scolastici presenti. Le idee progettuali, conseguenti alle attività e funzioni ipotizzate, dovranno ridefinire lo spazio, qualificando il valore del Vallo e delle aree limitrofe (Viale della Rocca – Via Matteotti) come luoghi riconoscibili ed interconnessi tra loro.

Tutto il progetto, oltre a porsi in armonia con il contesto e con l’esistente, deve risultare in un regime di fattibilità e di coerenza economica (intesa non solo dal punto di vista della realizzazione, ma anche della successiva manutenzione), che renda tangibile l’ipotesi di una sua fattibile realizzazione nel prossimo futuro.

Area pedonale

L’amministrazione comunale prevede la completa pedonalizzazione della porzione di Viale della Rocca e di Via Cesari evidenziata negli elaborati cartografici (Allegati n.3 e n.4 al disciplinare), con il mantenimento di un passaggio viabile fruibile da scuolabus, mezzi di soccorso ed in occasione di particolari manifestazioni e/o necessità.

La porzione di futura pedonalizzazione dovrà essere progettata in modo da garantirne la sua annessione come parte integrante al centro del capoluogo, e non più come area marginale di confine, oltre che per rendere più funzionali ed esteticamente apprezzabili gli accessi alle strutture scolastiche. Sarà premiante un approccio progettuale innovativo, connesso all’attenzione per l’abbattimento delle barriere architettoniche, pensato più come forma di inclusione che di mera accessibilità.

Ne deriva una doppia necessità, a cui la proposta del concorrente dovrà rispondere: da un lato di ricollocazione dei parcheggi attualmente presenti nel perimetro di “futura pedonalizzazione”, dall’altro una nuova visione di spazi fruibili alla collettività che si colleghino all’edificio della Rocca, al centro storico e fruibili in sicurezza dagli istituti scolastici ivi presenti.

Studio della viabilità e dei parcheggi

La proposta progettuale dovrà recepire le indicazioni di pedonalizzazione di porzione di Viale della Rocca e di Via Cesari, lasciando ugualmente la possibilità di utilizzo di una viabilità di servizio. Lo studio del recupero dei posti auto “persi”, che dovranno essere ridistribuiti all’interno dei perimetri debitamente evidenziati nelle tavole, dovrà tenere in considerazione le modifiche ai sensi di marcia previste, che permetteranno inoltre una riprogettazione della sosta nelle vie interessate.

Questa indicazione nasce dalla volontà di privilegiare l’area come centro di aggregazione e di promuovere una mobilità lenta e più sostenibile, incentivando la vivibilità pedonale del centro, senza creare disagi nel raggiungimento delle attività commerciali e dei servizi.

Verrà considerata premiante una soluzione in grado di potenziare le relazioni con gli spazi urbani circostanti, avanzando suggerimenti progettuali capaci di rendere questo luogo maggiormente vivo e attraente, rafforzandone la sicurezza e la contiguità con i sistemi ciclo-pedonali esistenti e proponendo idee per ridurre il traffico attraverso la mobilità dolce. La progettazione di percorsi pedonali/ciclopedonali dovrà essere capace di unire Viale della Rocca (e pertanto il Vallo) con il centro storico, e quindi con tutte le attività ivi presenti, sia sfruttando l’asse di Corso Garibaldi che l’asse di Viale Matteotti, abbracciando così virtualmente la Rocca ed inglobandola a tutti gli effetti nel centro storico, contornata dalle aree dei poli scolastici. In questo studio occorrerà sia incentivare la mobilità sostenibile in sicurezza, che valorizzare gli ampi spazi attualmente presenti e non sfruttati adeguatamente.

Vallo della Rocca

L’area del Vallo della Rocca, pur all’interno di un progetto che non ne snaturi la sua storia e rispetti i vincoli normativi a cui è assoggettato, dovrà essere oggetto di riqualificazione al fine di potenziarne l’accessibilità e la vivibilità.

Si evidenzia che ad oggi il Vallo risulta accessibile per mezzi di servizio da Corso Garibaldi (parte iniziale della via, lato centro storico) ed è inoltre presente un accesso secondario provvisorio, ma direttamente collegato ai giardini interni della Rocca, dove attualmente vengono svolte conferenze oltre che il cinema estivo, che dovrà essere reso definitivo, garantendone un’accessibilità priva di barriere architettoniche, elegantemente in relazione con il contesto.

Verrà considerata premiante una soluzione in grado di potenziare le relazioni con gli spazi urbani circostanti, avanzando suggerimenti progettuali capaci di rendere questo luogo maggiormente vivo e attraente, rafforzandone la sicurezza e la contiguità con i sistemi pedonali esistenti, senza snaturarne la sua natura di Vallo della Rocca.

Rigenerazione urbana sostenibile e riduzione delle isole di calore

Verrà considerata premiante una soluzione in grado di contribuire alla riduzione delle “isole di calore”, fenomeno microclimatico causato dall’intensa urbanizzazione che si verifica sempre più frequentemente nei centri urbani durante il periodo estivo e che comporta un surriscaldamento locale con un aumento delle temperature fino a 4 – 5 gradi rispetto alle zone periferiche o alle campagne circostanti.

L’amministrazione comunale condivide, come emerge anche nelle nuove strategie urbanistiche, le “Nature Based Solutions – NBS” per la resilienza idrica e climatica in ambito urbano, ovvero strumenti che usano la natura e le funzioni naturali degli ecosistemi sani per affrontare le sfide ambientali e legate ai cambiamenti climatici e che forniscono contemporaneamente benefici ambientali, sociali ed economici.

Particolare attenzione andrà quindi posta all’applicazione di “Nature Based Solutions – NBS”, tra cui, a titolo esemplificativo: soluzioni capaci di creare l’effetto spugna attraverso azioni di de-sigillazione dei suoli urbani, in grado di rallentare il recapito delle acque pluviali alle reti di raccolta, invasando gli apporti meteorici e garantendone una restituzione controllata in caso di eventi estremi; soluzioni che prevedano diverse tipologie di spazi verdi, atte a favorire la realizzazione di infrastrutture verdi, una rete connessa di piccole oasi (situazioni d’ombra e di fresco) che assicuri una migliore fruibilità anche agli utenti più deboli della strada e che favorisca la mobilità attiva, spesso non praticata proprio per la mancanza di condizioni di comfort.

Sebbene l’area del presente concorso incida per una minima parte su tale problematica, verrà comunque data rilevanza all’inserimento di proposte ed elementi che perseguano soluzioni in grado di contribuire alla riduzione delle “isole di calore”, scegliendo materiali adeguati, valorizzando ed incrementando ove possibile il verde urbano, realizzando quinte sceniche verdi, per migliorare la sostenibilità ambientale e architettonica del luogo, nonché la sua bellezza complessiva, ponendosi anche come esempio virtuoso per la cittadinanza stessa.

Illuminazione pubblica ed studio dei materiali

Il progetto dovrà prevedere anche uno studio di illuminazione pubblica in armonia con le scelte progettuali che il concorrente vorrà proporre. L’inserimento di nuovi punti luce e/o la sostituzione di quelli esistenti avranno lo scopo di completare l’opera e migliorarne l’estetica ed il design, comprendendo anche la valorizzazione e l’illuminazione monumentale dei lati sud ed est dell’edificio della Rocca del Boiardo. Verrà privilegiato un assetto illuminotecnico adeguato che ne incrementi la fruibilità, creando uno scenario urbano innovativo ma rispettoso dei valori storici e culturali, garantendo anche la possibilità di provvedere ad una agevole gestione e manutenzione da parte dell’Amministrazione Comunale. A tal fine si ricorda che all’interno del territorio del Comune di Scandiano è presente un osservatorio astronomico con relativa area di rispetto per l’inquinamento luminoso.

Lo studio progettuale dovrà orientarsi inoltre sull'inserimento di arredi innovativi e di qualità, moderni e accessibili, e di pavimentazioni idonee, che dovranno resistere e coesistere col verde presente e/o di nuovo inserimento, oltre che sull'utilizzo di materiali che non assorbano oli, ingelivi, antiscivolo, resistenti, e che preservino nel tempo la loro durabilità e il loro splendore iniziale.

Si ritiene inoltre necessario creare un linguaggio estetico in armonia con quello della Rocca del Boiardo e del centro storico, al fine di perseguire l'obiettivo dell'identità unitaria dei luoghi.



COMUNE DI
SCANDIANO

APPENDICE 1 - NOTIZIE STORICHE SULLA ROCCA DEL BOIARDO

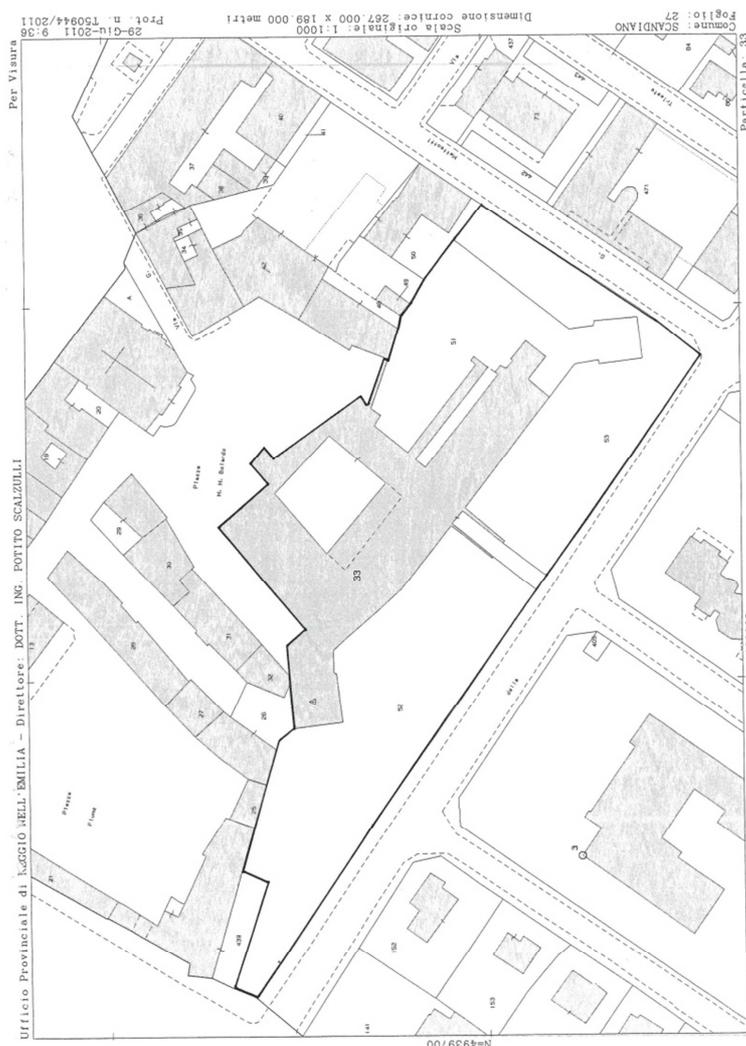
EDIFICIO DELLA ROCCA DEI BOIARDI

Ubicazione: Piazza Matteo Maria Boiardo, 5 - Scandiano.

Foglio n. 27, mappali 33 – 51 – 52 – 53.

La rocca appartiene al Demanio pubblico dello Stato che l'ha affidata in concessione cinquantennale al Comune di Scandiano con atto del 16.10.2007 rep. 87/2007.

L'immobile denominato "Rocca dei Boiardi e pertinenze" è contenuto nell'elenco degli edifici tutelati, ex lege 1089/1939 art. 1 -3 (ora artt. da 10 a 13 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) a seguito di declaratoria del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali in data 2 gennaio 1978. Il provvedimento motiva che "l'immobile ha rilevante importanza per la storia dell'Arte e per l'aspetto del tessuto architettonico e urbano di Scandiano".



La Rocca dei Boiardo e dei Thiene

La costruzione della rocca inizia probabilmente nei primi lustri del Trecento ad opera dei da Fogliano, potente famiglia reggiana di *milites*, feudatari della Chiesa di Reggio e dell'Impero. Il *castrum* di Scandiano è infatti citato per la prima volta in un atto del 1321, mentre è nominata la "terra di Scandiano" solo in un documento più tardo del 1331. Nel 1335 è confermato su Scandiano il dominio dei da Fogliano a seguito della pace raggiunta con Scaligeri e Gonzaga. Rimane sotto il dominio dei da Fogliano per tutto il periodo della signoria gonzaghessa, di quella viscontea (1371-1402) ed oltre l'avvento della dominazione estense (1409). Nel 1418 il marchese Nicolò III toglie Scandiano a Giberto e Pietro Anglico da Fogliano (ramo di Francesco di Giberto), che passa sotto il suo diretto controllo.

Nel 1423 il marchese Nicolò III d'Este, signore di Reggio, dà in feudo Scandiano a Feltrino Boiardo in cambio di Rubiera. La rocca viene fatta riparare e fortificare da Feltrino e dai suoi successori i quali ampliano il primitivo edificio con nuove fabbriche poste sui lati est e sud del cortile.

Nel Cinquecento il conte Giulio Boiardo trasforma l'antico fortilizio in sontuoso palazzo rinascimentale e fa realizzare quelle opere che renderanno famosa la rocca. Nel 1535 è documentata la presenza di Bartolomeo Spani, figura artistica dominante a Reggio nella prima metà del Cinquecento; tra il 1540 ed il 1543 Nicolò dell'Abate realizza il "*Camerino dell'Eneide*", le cui pitture furono asportate nel 1772 per ordine del duca Francesco III ed oggi si trovano in parte alla Galleria Estense di Modena, e la "*Sala del Convito o del Paradiso*". Nicolò dell'Abate esegue in quegli anni anche la decorazione del cortile, oggi perduta, di cui restano solo alcuni frammenti sulla parete nord.

Ai Boiardo succedono nel 1565 i marchesi Thiene, d'origine vicentina, i quali ampliano l'edificio dandogli l'aspetto che tuttora si può vedere.

I grandi lavori d'ampliamento, avviati dal marchese Giulio nei primi anni del Seicento su progetto di Giovan Battista Aleotti detto l'Argenta, proseguono fino al 1623 quando con la morte del figlio Ottavio II s'estingue la linea maschile della famiglia. Il progetto dell'Aleotti, mirante alla realizzazione di un grande palazzo fortificato, viene realizzato solo in parte. Fu eretta l'ala meridionale con il torrione a sud-ovest; incompiuta invece l'estremità orientale con la relativa torre della quale furono realizzate solo le fondamenta e la scarpa. La fabbrica della "rocca nuova" viene proseguita prima dalla Camera Ducale estense, poi dal marchese Enzo Bentivoglio, feudatario dal 1634 al 1643, e quindi definitivamente abbandonata.

Tra la fine del Seicento ed i primi anni del Settecento i marchesi d'Este, nuovi feudatari, mutano la sistemazione interna di alcune sale al piano terra e realizzano il cosiddetto "appartamento Estense", oggi il più ricco e raffinato di tutta la rocca.

Dopo la morte - 1725 - del principe Foresto d'Este, marchese di Scandiano, il feudo e quindi anche la rocca ritornano alla Camera Ducale fino al 1751, quando fu investito del marchesato il nobile genovese Gian Battista de' Mari.

Dopo la morte del de' Mari torna di nuovo alla Camera Ducale alla quale resta fino alla caduta del Governo Estense. Dopo l'Unità d'Italia, nel 1872 viene venduta quale bene demaniale al Comune di Scandiano. Nel 1883 viene però rivenduta allo Stato che voleva trasformarla in penitenziario. Viene invece destinata a sede secondaria dell'Accademia Militare di Modena che l'ha tenuta fino a pochi anni orsono. Tra la fine degli anni ottanta e i primi anni novanta del Novecento il complesso è stato interessato da lavori di restauro diretti dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia di Bologna (ing. Paolo Scarpellini) che hanno riguardato il cortile interno, la facciata sud, il cosiddetto *appartamento estense*, lo scalone, il salone e alcune sale al primo piano. Attualmente appartiene al Demanio pubblico dello Stato che l'ha affidata in concessione cinquantennale al Comune di Scandiano.

La struttura

Il complesso edilizio, in conseguenza della molteplicità e dell'incompiutezza delle diverse trasformazioni avvenute, appare oggi privo di un impianto architettonico omogeneo e ben definito.

Attorno al cortile quadrangolare si sviluppa la rocca medievale, quella propriamente detta dei Boiardo (sec. XIV-XVI).

Alla primitiva rocca, i marchesi Thiene aggiungono agli inizi del Seicento la monumentale facciata a sud e l'incompiuta "Rocca nuova", che sviluppandosi verso est prevedeva il raddoppiare, ovvero triplicare, il nucleo originario con la costruzione di una nuova corte (la *corte nuova*) e una nuova facciata dalla parte di levante.

La facciata nord

L'ala della rocca rivolta a nord verso la piazza è quella che più ha mantenuto i caratteri "castellani" dell'epoca dei Boiardo. Si qualifica per la presenza, nella parte centrale, della torre d'ingresso con il caratteristico sporto a beccatelli e il coronamento merlato.

Il portale, di forme classiche, venne fatto costruire dal marchese Luigi d'Este nel 1673, in sostituzione dell'originario ponte levatoio, di cui restano visibili tracce.

Al piano nobile della torre d'ingresso si trova la cosiddetta *Sala del Paradiso*, decorata da Nicolò dell'Abate intorno al 1540, il cui ciclo pittorico è stato recentemente riscoperto e restaurato (2005-2009).

La facciata sud

La monumentale facciata a sud, rivolta verso la collina, è la testimonianza più evidente delle ambizioni politiche e architettoniche del marchese Giulio Thiene che, alla fine del Cinquecento, incarica Giovan Battista Aleotti detto l'Argenta di

progettare un nuovo sontuoso palazzo destinato a prendere il posto della antica rocca dei Boiardo.

La facciata sud, lunga circa 145 metri, doveva essere inquadrata da due alti torrioni angolari disposti in modo diagonale. La stessa facciata doveva poi essere riproposta identica sul lato est, con una lunghezza di poco inferiore (circa 120 metri), e prospettare sulla nuova piazza cittadina, di forma quadrata e porticata sui tre lati. La “Rocca nuova” doveva diventare, nei progetti dell’Aleotti e del marchese Thiene, il cuore di una “città nuova”, destinata ad essere interamente rifondata e ad espandersi coi i nuovi quartieri in direzione est, opposta a quella del castello medievale.

Della “Rocca nuova” fu innalzata solo l’ala sud, mentre la nuova ala est, con il torrione d’angolo, fu impostata solo per metà della sua lunghezza; tutta la fabbrica fu poi abbandonata al livello del pianterreno intorno al 1645.

La facciata sud della rocca è scandita da una successione di riquadrature di forma rettangolare, di diversa ampiezza e altezza, ottenute attraverso un gioco di cornici e specchiature rientranti nel paramento di mattoni a vista. Lungo tutto il fronte si dispone, su due piani, una sequenza irregolare di finestre con frontone triangolare e curvilineo alternato, caratterizzate da incorniciatura tardo-manierista formata da semplici lesene e fasce marcapiano. Il restauro eseguito negli anni ottanta ha rivelato la presenza di un intonachino color rosso cupo (lese e fasce marcapiano), mentre le specchiature di fondo ospitavano decorazioni pittoriche policrome a motivo geometrico, ad imitazione di tarsie marmoree composte secondo un disegno formato da riquadri, ovali e rombi.

La linearità del fronte sud è spezzata dalla presenza dello scalone, che diviene una vera e propria “cerniera” tra la rocca medievale e la rocca nuova, e consente ai vari corpi di mantenere il loro diverso orientamento.

Al centro della facciata si apre l’incompiuto portale di ordine dorico, con larghe lesene binate che inquadrano l’arco a tutto sesto con paramento interamente a bugnato. La zona soprastante è incompiuta, con l’ammorsatura predisposta per accogliere l’ordine superiore.

Il ponte che supera la fossa e dà accesso alla rocca è di costruzione più recente e integra quello previsto nel progetto dell’Aleotti, che probabilmente non venne costruito e del quale restano le tracce degli elementi a bugnato sui quali doveva impostarsi.

Il cortile interno

Il cortile presenta una pianta a forma di quadrilatero irregolare. Una fascia di archetti pensili, certamente tardo medievali, corre sotto alla linea di gronda dei lati est e sud, e identifica i corpi più antichi della rocca detti “palazzo vecchio” e “palazzo minore”.

Il corpo ovest detto “palazzo nuovo” rappresenta invece un vero e proprio raddoppio del palazzo dei da Fogliano, che viene ampliato nel Quattrocento occupando parte

della fossa originaria. La parete ovest presenta elementi di particolare pregio architettonico. Al livello del piano nobile sono visibili tre grandi finestre di gusto tardo-gotico con arco ogivale che circonda un arco a tutto sesto. Nello spazio tra i due archi è inserito un tondo di ispirazione classica: all'interno di uno di questi è riconoscibile il profilo di un ritratto maschile. Al di sotto sono allineate altrettanti finestroni di forma rettangolare allungata, particolari per la sguinciatura presente su tutti i lati, che si ritrovano anche sul prospetto esterno dello stesso corpo di fabbrica.

Sulla parete opposta ad est restano le tracce di finestrelle gotiche ad arco acuto e alcuni frammenti della decorazione, visibile soprattutto sulla parete nord, che in origine copriva i quattro lati del cortile dipinta da Nicolò dell'Abate intorno al 1540 con scene tratte dell'*Orlando Furioso* o dall'*Orlando innamorato*. Sempre di Nicolò sono documentati anche due affreschi dipinti intorno al fornice d'ingresso: un *Concerto* posto sulla sinistra dell'arco e un *Guerriero gigantesco* lungo lo stipite sinistro, ritrovato nel corso del recente restauro.

Il prospetto a sud del cortile è caratterizzato dalla presenza del portico, formato da quattro grandi arcate a tutto sesto impostate su semplici e massicci pilastri, il tutto riferibile ad una ristrutturazione del secolo XVIII.

Sostituisce quello più antico, di epoca rinascimentale, costituito da arcate a tutto sesto su colonne d'arenaria con capitelli a foglie d'acqua (di cui una sola conservata all'interno di un pilastro). Questo portico, detto anche loggia, già documentato nei primi anni del Cinquecento, potrebbe essere riferito al reggiano Roberto Pacchioni, genero di Bartolomeo Spani, attivo a Scandiano nel 1515 nella fabbrica della pieve di Santa Maria posta di fronte all'ingresso della rocca.

Il portico originario, su cinque arcate, copriva solo parte dell'attuale poiché il lato occidentale era occupato dalla torre, o mastio, demolita agli inizi del Seicento (intorno al terzo o quarto decennio). L'intero cortile venne rinnovato dal conte Giulio Boiardo intorno al 1535-40 con l'inserimento sui quattro lati del piano nobile di grandi finestre binate decorate con lesene d'arenaria e capitelli d'ordine ionico, delle quali ora restano solo quelle sui lati nord e sud.

APPENDICE 2 – TRANSITI VEICOLARI NELLA VIABILITA' INTERNA ALL'AREA DI STUDIO

Al fine di fornire informazioni conoscitive riguardanti l'attuale utilizzo della viabilità interna all'area di studio, si riportano di seguito i risultati dell'indagine sui transiti veicolari effettuata dal Corpo di Polizia Locale nel periodo compreso tra il 18 gennaio ed il 10 febbraio 2022.

Nella tabella seguente si riportano, in particolare, i transiti di veicoli (suddivisi per categoria) rilevati lungo Viale della Rocca, Via Vittorio Veneto e Via Roma negli intervalli temporali indicati.

Categoria veicoli	Viale della Rocca (18/01/2022 – 25/01/2022)	Via Vittorio Veneto (25/01/2022 – 01/02/2022)	Via Roma (03/02/2022 – 10/02/2022)
Ciclomotori	572	87	0
Auto	24.017	2.092	14.651
Veicoli pesanti	6.930	2.144	2.217
Totale	31.519	4.323	16.868